



FLAVIA PARNASI e ANDREA DE LIBERATO
con la **Movimento Film**
presentano

CHÁVEZ

L'ultimo comandante

di

Oliver Stone



Uscita – evento: Martedì 16 aprile

Ufficio Stampa: **Studio PUNTOeVIRGOLA**

Ufficio Stampa Web: **Inter Nos Web Communication**

Cast

<i>Regia</i>	Oliver Stone
<i>Sceneggiatura</i>	Tariq Ali, Oliver Stone
<i>Direttore della Fotografia</i>	Albert Maysles, Carlos Marcovich Lucas Fuica
<i>Produzione</i>	Dogwoof film distributors
<i>Distribuzione</i>	Flavia Parnasi e Andrea De Liberato
<i>Con la</i>	Movimento Film
<i>Ufficio stampa</i>	Studio PUNTOeVIRGOLA Tel: 06.39388909 www.studiopuntoevirgola.com info@studiopuntoevirgola.com
<i>Ufficio stampa Web</i>	Inter Nos Web Communication info@internosweb.it
<i>Durata</i>	78 min

con

Oliver Stone
Hugo Chávez
Evo Morales
Lula da Silva
Fernando Lugo
Rafael Correa
Cristina Kirchner
Raul Castro

"Chávez - l'ultimo comandante" (*South of the Border*), il film-documentario di **Oliver Stone**, presentato con successo alla 66. Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, sarà in sala con **una uscita-evento il 16 aprile**, in contemporanea con le elezioni del nuovo presidente venezuelano (14 aprile). Saranno 150 le sale che in quel giorno programmeranno l'eccezionale documentario di Stone, distribuito da **Flavia Parnasi** e **Andrea De Liberato** con la **Movimento Film**.

Oliver Stone e la sua troupe attraversano l'America Latina dai Caraibi fino alle Ande, nel tentativo di spiegare il "fenomeno" del presidente venezuelano Hugo Chávez e della sua rivoluzione bolivariana, pacifica ma armata. A partire dalla vicenda politica di Chávez, Oliver Stone traccia il complesso quadro dei mutamenti politici che hanno contrassegnato la vita di molti Paesi dell'America Latina. Oltre a Chávez, nel suo documentario Stone incontra molti altri presidenti dell'America latina come Evo Morales della Bolivia, Cristina Kirchner dell'Argentina, Rafael Correa dell'Ecuador, Raúl Castro di Cuba, Fernando Lugo del Paraguay e Lula da Silva del Brasile.

Ha dichiarato **Oliver Stone**: *"Quest'uomo è un fenomeno. Un fenomeno più grande degli attacchi che gli dedicano i media americani. Certo in Venezuela ci sono ancora molti problemi ma ci sono stati anche tanti miglioramenti. Questo film è stata un'esperienza liberatoria.... E' un road movie su dei paesi che hanno un obiettivo, cambiare la politica"*.

"Il modo migliore per coinvolgere lo spettatore è stato quello di filmare i racconti degli alleati di Chávez in stile "on the road", afferma ancora il regista. "Ognuno di loro era estremamente positivo su Chávez."

Il film è stato ben accolto dalla stampa internazionale: **Hollywood Reporter** lo ha definito *"Divertente, illuminante..."*; per il **Washington Post** *"è un viaggio personale attraverso l'America Latina che offre uno sguardo importante sui cambiamenti storici e sociali"*; **The Observer** lo considera *"un viaggio stimolante di Oliver Stone tra le personalità che stanno trasformando la politica dell'America Latina"*.

Sinossi:

C'è una rivoluzione in corso in Sud America, ma la maggior parte del mondo non lo sa. Oliver Stone ha scelto di raccontarla attraverso l'intervista a sette presidenti sudamericani. Nelle conversazioni informali con i Presidenti Hugo Chávez (Venezuela), Evo Morales (Bolivia), Lula da Silva (Brasile), Cristina Kirchner (Argentina), così come il marito ed ex-presidente Néstor Kirchner, Fernando Lugo (Paraguay), Rafael Correa (Ecuador) e Raul Castro (Cuba), Stone rivela e porta alla luce inaspettate ed entusiasmanti trasformazioni del Paese.

Nel gennaio 2009, Oliver Stone si reca in Venezuela per intervistare il Presidente Hugo Chávez e capire se è corretto il modo in cui Chávez è stato ritratto dai media statunitensi: Chávez è stato davvero la forza "antiamericana" così come dichiarata dai media? Una volta intrapreso il viaggio, però, Stone e la sua troupe si sono spinti dal Venezuela verso altri paesi, intervistando sette presidenti della regione, per raccontare una storia ancora più ampia e interessante.

Il 6 Marzo 2013 Muore Hugo Chávez.

"Oggi gli Stati Uniti hanno perso un amico che non sapevano di avere. E i poveri di tutto il mondo hanno perso un campione". Così Sean Penn, amico personale di Hugo Chávez, ha voluto commemorare la morte del presidente venezuelano.

"Ho perso un amico. La rivoluzione del Venezuela continuerà sotto la guida del vice presidente Maduro", ha detto ancora l'attore.

Il regista Oliver Stone, un altro amico di lunga data: "Piango un grande eroe, odiato dai poteri forti. Amico mio riposa in pace". da *Il Messaggero.it*

Un messaggio di Oliver Stone

Il progetto prende spunto dalla tendenza, da parte dei media americani a demonizzare i leader sudamericani, e spesso a spingersi molto oltre. La stampa in America, come molti sapranno, suddivide il continente latino in due parti: la parte “buona” e la parte “cattiva”. Oggi, con Obama presidente, gli occhi dei popoli dell’America Latina sono di nuovo rivolti con fiducia verso gli Stati Uniti e, dopo la demonizzazione compiuta nei confronti di questi legittimi presidenti, anche dagli USA giungono messaggi distensivi.

Ho avuto la fortuna di fare diversi film su Nord America mentre ho trascurato i “vicini di casa” del Centro e Sud America. Il documentario *Salvador* a basso budget, girato in maniera indipendente circa il coinvolgimento degli Stati Uniti con gli squadroni della morte di El Salvador e interpretato da James Woods in una performance agli Oscar nominato, realizzato nel 1986; *Il Comandante* del 2003 seguito dal *Looking for Fidel* nel 2004.

Entrambi i documentari esplorano Fidel Castro in una intervista faccia a faccia. Ciascuno di questi film ha lottato molto per essere distribuito in Nord America. Sono stato invitato in Venezuela per incontrare il presidente Hugo Chávez per la prima volta nel corso della sua missione di salvataggio di ostaggi colombiani, tenuto da FARC, durante il periodo natalizio del 2007. Come spesso accade, l'uomo che ho incontrato non era l'uomo di cui avevo letto e sentito parlare negli Stati Uniti. Sono tornato nel gennaio 2009 per intervistare il presidente Chávez in modo più approfondito.

Hugo Chávez è stato davvero la forza anti-americana come ci è stato detto che è? Quando abbiamo iniziato il nostro viaggio, abbiamo deciso di andare oltre il Venezuela per molti altri paesi, intervistare i sette presidenti della regione, raccontando una più grande e ancora più avvincente storia, che ora è diventato *South of the Border*. Leader dopo leader sembrava di sentire la stessa cosa. Volevano controllare le loro risorse, rafforzare i legami regionali, essere trattati alla pari con gli Stati Uniti, e diventare finanziariamente indipendenti del Fondo monetario internazionale.

Sulla base delle nostre esperienze in Iraq, gli americani dovrebbero mettere in discussione il ruolo dei media che tendono a demonizzare i leader stranieri come nel caso dei nostri nemici. Le conseguenze di questo possono essere brutali. Questa è una storia che continua. Ed è in corso in questo momento con Hugo Chávez in Venezuela. Ci auguriamo che, attraverso il nostro documentario, si possa sentire il lato nascosto di questa storia a dispetto di quella “ufficiale”.

Estratto da *Chavèz – Ultimo comandante*

LA REALIZZAZIONE DEL FILM:

Per più di tre decenni, Oliver Stone ha sfidato il pubblico a ripensare gli eventi storici. Ora, dopo le varie guerre, Wall Street e l'assassinio di Kennedy, il tre volte vincitore dell'Oscar ha puntato lo sguardo sul Sud America e sul ruolo che hanno giocato i media nella formazione del pensiero politico degli USA.

Quello che inizia come un viaggio attraverso una regione incompresa, diventa uno sguardo approfondito dell'impatto della politica estera nordamericana e della scoperta delle persone reali e dei presidenti dietro i titoli sensazionali della stampa.

Attraverso le interviste personali di Stone ai sette presidenti del continente affiora una storia alternativa del Sud America; una storia di violenza e di conflitto, ma anche la storia di potenti leader eletti che lottano per aiutare i propri paesi ad uscire dal giogo del potere degli Stati Uniti d'America.

Il documentario trae origine da un incontro tra Stone e il presidente venezuelano Hugo Chávez nel 2007. Stone era stato in Colombia per osservare una missione umanitaria del leader venezuelano per negoziare il rilascio degli ostaggi politici detenuti dai ribelli delle FARC. Conobbe Chávez grazie al produttore Fernando Sulichin, il quale è stato già produttore dei documentari *Comandante* (2003), *Persona Non Grata* (2003), e *Looking for Fidel* (2004). Stone rimase molto colpito dalla differenza il Chávez reale e la sua caricatura mediatica.

"Quando sono tornato negli Stati continuavo a sentire dai media che lui era un dittatore, un cattivo ragazzo e una minaccia", dice il regista. "Ma personalmente l'ho trovato estremamente carismatico, una figura dinamica".

Stone e Sulichin iniziarono così a sviluppare un film per dimostrare come i media avevano dato notizie tendenziose sul Sud America lasciando il pubblico americano male informato su Chávez.

"Ho seguito Chávez per un anno - in Argentina, Europa e Medio Oriente", ricorda Sulichin. "L'idea non era quella di produrre una biografia di Chávez, ma di raccontare una storia più ampia sulle distorsioni dei mezzi di informazione e di mostrare come i paesi li utilizzino per difendere i propri interessi economici".

Sulichin ha finanziato il film insieme a Chris Hanley. Per contestualizzare meglio il film sfondo, si rivolsero a Mark Weisbrot, famoso giornalista ed economista del Centro di ricerca economica e politica di Washington D.C.. Nel dicembre 2008, Stone è andato in Venezuela per incontrare Chávez. La produzione ha coinvolto nel lavoro il produttore Rob Wilson e il celebre documentarista Albert Maysles che ha lavorato come direttore della fotografia. Il gruppo ha trascorso tre giorni

con Chávez a Caracas, intervistandolo sui rapporti del Venezuela con gli Stati Uniti, sulla sua elezione democratica nel 1998, sulla sua presenza carismatica nel continente Sud Americano, e sull'ostilità generalizzata contro di lui che terminò nel tentativo di un colpo di stato nel 2002 che lo allontanò per breve tempo dal potere. Le interviste erano informali; Stone e Chávez parlavano stando semplicemente seduti intorno ad un tavolo, o passeggiando in campagna o visitando aziende agricole.

Le interviste di Stone lo hanno portato persino alla casa dove Chávez è cresciuto con sua nonna che ha offerto alcune delle scene più memorabili del film.

Per la realizzazione del film Stone si è avvalso dell'aiuto dello storico, romanziere e regista Tariq Ali il cui libro *Pirati dei Caraibi* offre uno sguardo incisivo sull'ascesa al potere di Chavez in Venezuela e sull'influenza di Chávez, Fidel Castro e Morales in America Latina.

“Oliver mi ha chiamato dopo alcune interviste e mi ha chieste di scrivere un commento – ricorda Ali – Ho visto le immagini e ho capito che era un road movie: un grande regista nord americano viaggio a sud della frontiera e ci offre le sue opinioni in modo diretto e onesto”.